

L'EVENTO Molti sindaci del Vimercatese hanno accolto l'invito di Beppe Sala per onorare la Segre



In marcia per Liliana

di **Monica Bonalumi**

La Brianza, come il resto d'Italia, si è stretta attorno a Liliana Segre martedì pomeriggio a Milano. Tra gli oltre seicento sindaci che hanno risposto all'appello del milanese Beppe Sala e del pesarese Matteo Ricci, rilanciato dalle associazioni dei comuni e delle province, c'erano amministratori provenienti da diverse regioni e appartenenti a diversi schieramenti politici con un unico segno distintivo: la fascia tricolore. Il nostro territorio era rappresentato dal presidente della Provincia Luca Santambrogio, dall'assessore monzese Pier Franco Maffè e da parecchi primi cittadini tra cui quelli di Agrate, Bellusco, Bernareggio, Brugherio, Busnago, Caponago, Villasanta e Vimercate.

Con la loro marcia hanno dimostrato solidarietà alla senatrice a vita, protetta dalla scorta dei Carabinieri dopo le offese e le minacce ricevute via social, e hanno risposto al clima sempre più avvelenato srotolando lo striscione dal fondo giallo "L'odio non ha futuro". Nelle scorse settimane la vicinanza è stata espressa da parecchi consigli comunali, in Brianza e nel resto d'Italia.

Martedì da piazza Mercanti alla Galleria, in silenzio o intonando l'Inno di Mameli e Bella ciao, i sindaci che a più riprese hanno scandito il nome della Segre hanno cercato di erigere una barriera ideale contro ogni forma di razzismo, di intolleranza e contro il riaffacciarsi dell'antisemitismo alimentato anche da chi, a ottant'anni dalle leggi razziali, si ostina a negare la Shoah.

«Siamo qui per dire con forza che non accettiamo nessun tipo di fanatismo» ad eccezione di quello per la libertà, la democrazia e il rispetto per gli altri ha affermato il presidente dell'Anci Antonio Decaro. «Siamo pronti a tornare in piazza se questo clima non cambierà» ha assicurato Sala ai «fomentatori dell'odio» propagato soprattutto attraverso i social network.

«Siamo qui - ha detto Liliana Segre - per parlare di amore e non di



A Milano la Brianza è stata rappresentata dal presidente della Provincia Luca Santambrogio, dall'assessore monzese Pier Franco Maffè e da parecchi primi cittadini tra cui i quelli di Agrate, Bellusco, Bernareggio, Brugherio, Busnago, Caponago, Villasanta e Vimercate. Qui a sinistra, la senatrice Liliana Segre

odio: lasciamo l'odio agli anonimi della tastiera». La senatrice sopravvissuta ad Auschwitz ha ricordato i tanti incontri con i giovani che dovranno trasformarsi in candele della memoria. Nel suo breve discorso si è rivolta anche ai primi cittadini, che da martedì considera «figli in fascia tricolore» e scorta civica: «Avete una missione difficile - ha dichiarato - il vostro impegno è decisivo per la trasmissione della memoria». Per evitare che con l'odio si

faccia strada l'indifferenza li ha spronati a rinnovare un patto tra le generazioni affinché la storia non rimanga lettera morta o relegata nei musei, sulle targhe delle vie o nelle pietre d'inciampo che anche in Italia commemorano gli ebrei morti nei campi di sterminio. «Stasera - ha osservato - non c'è indifferenza, ma un'atmosfera di festa: cancelliamo le parole odio e indifferenza e abbracciamoci in una catena umana di amore». ■

BRUGHERIO

Troiano: «Un abbraccio straordinario e all'unisono l'Inno di Mameli»



Il sindaco Marco Troiano

L'immagine ripresa dall'alto della Galleria gremita di sindaci di tutti gli schieramenti con le fasce tricolori rimarrà impressa a lungo nel ricordo del primo cittadino brugherese Marco Troiano: «L'abbraccio unitario a Liliana Segre - afferma - è stato straordinario» così come altri momenti della manifestazione di Milano. «Il silenzio chiesto da Beppe Sala - aggiunge - è stato realmente tale e subito dopo, spontaneamente, tutti hanno intonato l'Inno di Mameli».

Oltre che di emozioni, però, la marcia di martedì è stata ricca di contenuti: «La senatrice a vita - afferma - non ha invitato solo a lasciare l'odio agli altri, ma anche a preservare la memoria e a contrastare l'indifferenza». Un'opera del genere, aggiunge, a Brugherio si fa da tempo: «Stiamo preparando - spiega Troiano - il programma per il 27 gennaio che, come in passato, non si esaurirà in una sola giornata».

Proporremo iniziative rivolte alle diverse fasce d'età, alle scuole, ai giovani, agli adulti: oltre agli incontri ci saranno alcuni spettacoli teatrali».

Momenti come questi, riflette, aiutano a contrastare l'odio e a promuovere l'utilizzo di un linguaggio rispettoso degli altri anche sui social network. ■ M. Bon.

VIMERCATE

Sartini: «Era doveroso esserci: non potevamo mancare»



Il sindaco Francesco Sartini

«Era doveroso esserci: Vimercate non poteva mancare al fianco di Liliana Segre perché anche la sua storia, come quella di tanti altri Comuni italiani, rappresenta gli stessi valori e respinge l'odio».

C'era anche il sindaco Francesco Sartini, assieme alle altre oltre 600 fasce tricolori di colleghi venuti da tutta Italia, mercoledì a Milano per partecipare alla manifestazione di solidarietà e di reazione civile alle minacce e messaggi denigratori ricevuti negli ultimi mesi dalla senatrice Liliana Segre. Sartini ha cambiato l'agenda della sua giornata per essere alla partenza della marcia con gli altri sindaci partita dalla sede milanese dell'Anci: «Ho sentito il dovere di essere presente, anche il nostro Consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione per dare la cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Poi ritengo che sia stata un'azione in un certo modo scontata, che bisognava fare: i sindaci ricoprono una carica di frontiera delle istituzioni e manifestare solidarietà a una persona che rappresenta la nostra storia, i valori su cui è nata la Repubblica e cose che non bisogna mai dimenticare, era come un dovere. Sono contento che i sindaci si siano uniti in questa iniziativa ed esprimano in modo forte la lotta a tutto ciò che alimenta un odio cieco». ■ M. Ago.